

**“Il filo rosso delle idee. Lanerossi 200 anni”.**

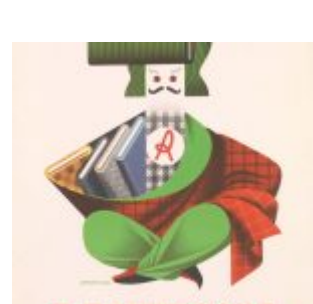
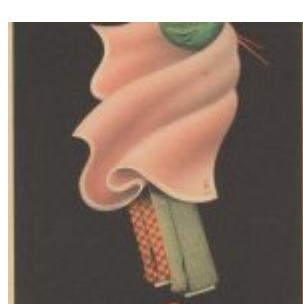
Questo il titolo della mostra dedicata al bicentenario dell'azienda che rappresenta da sempre il meglio delle lane Made in Italy in atto a Firenze in occasione di **Pitti Immagine Uomo 92** -alla Limonaia di Villa Vittoria dal 13 al 16 Giugno 2017- e di **Pitti Filati 81** -al Teatrino Lorenese della Fortezza Da Basso dal 28 al 30 Giugno 2017-.

Un filo che parte da lontano -è il 1817 quando, a Schio (Vicenza), la storica azienda, inizialmente denominata **Lanificio Rossi**, vede la luce grazie a Francesco Rossi- e che prosegue ininterrottamente nel suo solido cammino corredato di tappe, anche se a volte faticose e in salita, sempre più significative -dopo la spinta iniziale di metà '800 e l'affermazione vivace dei primi anni del '900, la Lanerossi incontra un momento di crisi nel 1955 e viene successivamente rilevata da ENI e ancora più tardi (nel 1987) dal Gruppo Marzotto-.

Ed è proprio il **GRUPPO MARZOTTO** -che oggi con il marchio Lanerossi concepisce, fa nascere e commercializza Tessuti e Arredo Casa- insieme a **FILIVIVI** - che, come licenziataria del marchio **Lanerossi Filati** di proprietà del Gruppo Marzotto, crea e distribuisce in esclusiva i filati di lana del brand- ad aver voluto questa mostra che lega la contemporaneità alla dolcezza della memoria.

Una carrellata espositiva, curata da Alessandra Bosco e Fiorella Bulegato, volta a mettere in chiara luce la stimabile qualità -e quantità!!- del materiale usato per la comunicazione di cui Lanerossi (“...un caleidoscopio di tinte meravigliose”, recitava un noto spot di Carosello degli anni Sessanta!) si è avvalsa durante tutto il suo percorso.

Qualcosa che, oltre a testimoniare la validità del marchio e la sua forza valoriale, sia motivo di ricchezza per sottolineare anche la storia dell'intero Paese nel suo contesto economico, sociale e culturale.



Sì, perché i legami creati nel tempo attraverso la comunicazione tra “chi invia e chi riceve”, se dotati di anima e di cuore, plasmano una sorta di strada parallela ripercorribile ogni volta e diventano capaci di suscitare gradevoli spunti e inattese emozioni.

Una vera e propria “eredità” -custodita nell’Archivio Storico Lanerossi di Schio, di proprietà del Gruppo Marzotto- resa fruibile per catturarne tutta la meraviglia.

Seducente attrazione l'accostamento tra le opere dei più grandi artisti e designer - collaboratori dell'Azienda nell'esprimere il meglio di essa a partire dagli anni Trenta del secolo scorso- e alcuni "cimeli" d'antan -alcuni del secolo precedente- come i campionari delle stoffe, le etichette dei filati, le pagine dell'epoca che riportavano dati e notizie dell'Azienda, i fortunati eventi calcistici legati al nome Lanerossi.....

Linee tracciate, disegni sfumati, colori impressi..... da stature come quelle di **Armando Testa, Severo Pozzati, Adolfo Busi, Pino Tovaglia, Studio Stile, Claudia Morgagni.....**

Scatti azzeccati e rivelatori di perfetta identità effettuati da fotografi come **Mauro Masera e Ugo Mulas.....**

L'attenzione si sveglia, se posta davanti alla capacità.

La curiosità si riattiva, se messa di fronte alla possibilità.

Le idee si moltiplicano, se messe a confronto con teste e mani "pensanti".

Questi sono i fili rossi che tengono insieme tutto -anche i più piccoli brandelli apparentemente inutili- e che dimostrano come gli "Artefici di Bellezza" -ricordando il titolo di un bel saggio sui mestieri d'arte nella Moda Italiana- siano i mattoni portanti della storia delle aziende.

